

(Iniziativa della Gioventù Socialista) – 5 fatti sul sistema fiscale

11.09.2021

A colpo d'occhio

L'iniziativa 99%, sulla quale voteremo il 26 settembre, vuole imporre più pesantemente i redditi da capitale. La campagna è al suo momento topico e gli argomenti proposti si basano su un quadro distorto del panorama fiscale. I fatti mostrano che il sistema fiscale svizzero è equilibrato: i redditi alti sono imposti più pesantemente, ma i diversi tipi di reddito sono trattati allo stesso modo. La Gioventù Socialista (GISO) vuole stravolgere il sistema.

1. GLI STATI CHE impongono GLI UTILI DA CAPITALE NON impongono I PATRIMONI

La presidente della GISO, Ronja Jansen, sostiene che uno sguardo ad altri paesi mostra che l'imposta sugli utili da capitale non è uno scenario che deve spaventare. Quello che non menziona è questo: questi paesi non hanno imposte sul patrimonio. In Svizzera, i proprietari di aziende pagano di fatto già un'imposta forfettaria sul reddito da capitale. L'imposta sulla sostanza genera per le casse statali 7 miliardi di franchi all'anno. Se in futuro anche gli aumenti di valore dei beni aziendali dovessero essere completamente imposti come utili da capitale – per di più gonfiati fittiziamente sopra una determinata soglia – questo per molti imprenditori sarebbe sicuramente uno scenario di orrore senza precedenti a livello internazionale.

2. I REDDITI DA CAPITALE E DA LAVORO OGGI VENGONO imposti ALLO STESSO MODO

La premessa della GISO che il reddito da capitale sia privilegiato dal punto di vista fiscale è semplicemente sbagliata. Un imprenditore che realizza un utile con la sua PMI paga prima l'imposta sulle persone giuridiche. Ciò che rimane e viene distribuito come dividendi è soggetto all'imposta sul reddito. È assolutamente consueto a livello internazionale alleggerire questo doppio onere sul reddito imprenditoriale. L'imposizione parziale dei dividendi (70% a livello federale, almeno il 50% nei cantoni) garantisce l'uguaglianza di trattamento con i redditi da lavoro.

Contrariamente a numerosi altri paesi che impongono separatamente il reddito da capitale con un tasso proporzionale più basso (giustificato dalla maggiore mobilità del capitale), la Svizzera impone il reddito da capitale nello stesso modo progressivo del reddito da lavoro.

3. ANCHE GLI IMPRENDITORI PAGANO L'IVA

Si dice spesso che la doppia imposizione non sia niente di speciale e colpisce anche i salariati che pagano sia l'imposta sul reddito che quella sul valore aggiunto. Quest'ultimo, però, grava su tutti senza eccezione: il pensionato, il lavoratore indipendente e l'imprenditore. Ognuno paga l'IVA sul proprio consumo. Questo non cambia il doppio onere economico per i proprietari delle PMI, che devono pagare l'imposta sugli utili in aggiunta all'imposta sul reddito.

In Europa, le aliquote IVA si attestano tra il 17 e il 27% e quindi significativamente più alte che in Svizzera (7,7%). Mentre i nostri paesi vicini si finanziano sempre di più attraverso le imposte sul consumo che gravano anche sulle fasce di reddito più basse, la Svizzera si affida molto di più alle imposte dirette progressive.

4. I REDDITI DA CAPITALE NON GIUSTIFICANO PRESTAZIONI SOCIALI

I contributi sociali sono dovuti solo sul reddito da lavoro. Questo ha senso, dato che è solo il reddito guadagnato che è coperto in caso di vecchiaia, disoccupazione, incidenti o invalidità. Non vengono prelevati contributi sui redditi da capitale, ma non maturano o garantiscono prestazioni sociali. È incomprensibile come i favorevoli possano parlare di privilegi in questo caso.

Il principio dell'assicurazione non si applica solo a salari elevati. Al di sopra di una certa soglia di reddito, i contributi AVS non generano più le rendite maggiori e hanno quindi l'effetto di una "imposta sui salari alti". Quasi nessun altro paese conosce un tale elemento aggiuntivo di progressione nella previdenza per la vecchiaia.

5. NON È POSSIBILE UN'APPLICAZIONE MODERATA DI QUESTA INIZIATIVA PER LE PMI

Il tenore del testo dell'iniziativa permette un'attuazione ragionevole, sostengono i suoi sostenitori. Verrebbe data considerazione alle PMI e alle start-up. Questo è interessante, poiché la Gioventù Socialista si è finora distinta per la sua interpretazione radicale dell'iniziativa. In definitiva, è abbastanza semplice: per un'implementazione favorevole alle PMI, sarebbe obbligatoria l'abolizione parallela dell'imposta sulla sostanza. Qualsiasi altra cosa porterebbe a un chiaro doppio onere sulla sostanza dell'azienda. Per il fisco, l'iniziativa sarebbe quindi certamente un affare in perdita. Il risultato sarebbe meno invece che più redistribuzione. Non è sicuramente quello che i promotori hanno in mente.

Altri fatti sull'iniziativa fiscale dei GISO:

Scheda informativa: Un forte aumento delle imposte in contraddizione con la Costituzione

Scheda informativa: Lotta di classe nel paese dei buoni salari

Scheda informativa: Un attacco alla sostanza delle PMI che aggrava la crisi

Scheda informativa: Una minaccia all'imprenditorialità in Svizzera